



REPORT 26/1/26 (mattina)

Il percorso di ascolto e coinvolgimento della comunità e degli stakeholder, verso la “Conferenza inclusione lavorativa delle persone con disabilità”

In collaborazione con

IL PROCESSO “VERSO LA CONFERENZA”

- INCONTRO DI **APERTURA DELLA CONFERENZA** REGIONALE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 17/11/25, ore 14:30 - 18:00 Aula Magna della Regione Emilia-Romagna, Bologna
- **3 gruppi di lavoro tematici a gennaio 2026** in online
 - **19/1/26 14,30-17,30** - 1° Laboratorio su Rafforzamento dei servizi per il collocamento mirato, attraverso la sperimentazione di nuove attività e modalità organizzative delle azioni di politica attiva - Francesca Bergamini Dirigente Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro Regione Emilia-Romagna/Rita Nappa Responsabile Ufficio Collocamento Mirato Forlì-Cesena
 - **26/1/26 10,00-13,00** - 1° Laboratorio su Transizione scuola-lavoro, con particolare attenzione alle attività di sostegno che coinvolgono ragazze e ragazzi nei loro percorsi scolastici e di passaggio verso la vita adulta - Andrea Panzavolta Dirigente del servizio presso Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna/Gloria Bocchini Responsabile Interventi per l'occupazione e l'inclusione sociale e lavorativa Regione Emilia-Romagna
 - **26/1/26 14,30-17,30** - 1° Laboratorio su Inserimento lavorativo di qualità e duraturo, da raggiungere anche attraverso strumenti, procedure e azioni per co-progettare partenariati innovativi tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati, finalizzati alla realizzazione di azioni virtuose - Annamaria Diterlizzi, Dirigente Servizio territoriale Est di Forlì-Cesena e Rimini Agenzia del lavoro/Annalinda Palmisano Responsabile Servizio Inclusione e lavoro – Agenzia regionale per il lavoro
- **3 gruppi di lavoro tematici a febbraio 2026**
- **Conferenza Finale** e condivisione dei risultati dei laboratori tematici a **giugno 2026**

REPORT DI SINTESI DELLE ATTIVITÀ 26/1/26

Il **report** a seguire riporta le proposte e indicazioni emerse dalle attività dei **5 gruppi di lavoro** dell'incontro partecipativo organizzato la mattina del **26/1/26 online**, che ha visto la partecipazione di circa **120** rappresentanti del mondo dell'inserimento lavorativo di persone con forme di disabilità in Emilia Romagna.

I partecipanti hanno ragionato su un tema specifico: **“Transizione scuola-lavoro, con particolare attenzione alle attività di sostegno che coinvolgono ragazze e ragazzi nei loro percorsi scolastici e di passaggio verso la vita adulta”**.

La sintesi ragionata accorpa **azioni e proposte simili in categorie tematiche**, ciascuna divisa in 3 parti corrispondenti a: **“1. Cosa già esiste/si fa in Regione Emilia-Romagna che andrebbe migliorato?; 2. Quali nuove azioni è utile attivare? Quali soggetti coinvolgere?; 3. Buone pratiche/esperienze segnalate dai partecipanti.**

Per maggiori dettagli è possibile leggere i **report dei singoli gruppi di lavoro** presenti in fondo al documento.

Per **informazioni** sul percorso della Conferenza e sul tema “Lavoro e disabilità”:

<https://www.agenzia lavoro.emr.it/lavoro-disabilita/approfondimenti/documentazione>

1. Continuità del Percorso e Gestione delle Transizioni

- Si evidenzia il passaggio critico tra la scuola, la formazione professionale (IeFP) e il mondo degli adulti, con particolare focus sul raccordo tra servizi sanitari e sociali

Cosa già esiste e andrebbe migliorato:

- Ridurre i "tempi morti" e i periodi di limbo che intercorrono tra l'uscita dal contesto scolastico e la presa in carico dei servizi per adulti (passaggio dalla NPIA ai Centri di Salute Mentale o servizi disabilità adulti)
- Migliorare la coerenza tra le valutazioni scolastiche finali e le reali competenze spendibili, per evitare di generare aspettative disallineate nelle famiglie e nei ragazzi
- Garantire che il Progetto Individuale di Transizione (previsto dalle Azioni 1 e 2 del FRD) sia la base reale per i futuri percorsi di collocamento mirato ex Legge 68/99.

Quali nuove azioni è utile attivare?

- Anticipare le azioni di orientamento e i percorsi di autonomia sin dai primi anni delle scuole superiori, non limitandoli solo all'ultimo anno
- Definire protocolli chiari per la gestione dei ragazzi che abbandonano il percorso scolastico, attivando figure di "ri-orientamento"
- Fornire maggiore chiarezza sui documenti di fine studi (PEI, titoli di frequenza) e sulle reali possibilità di accesso al lavoro che ne conseguono.

Buone pratiche/esperienze:

- UCM Reggio Emilia: Organizzazione di incontri sistematici nelle quinte superiori per raccordare tutte le figure coinvolte nel passaggio all'età adulta
- Convegno ANGSSA/LIONS: Focus sulle linee guida per adulti con autismo e sulla transizione lavorativa
- IPS Young (Bologna): Supporto orientativo specifico per ragazzi che hanno abbandonato i percorsi di istruzione.

2. Integrazione della Rete e Supporto alle Famiglie

- Il successo dell'inclusione dipende dalla capacità di coordinamento tra scuola, enti di formazione, servizi sociali/sanitari e famiglie.

Cosa già esiste e andrebbe migliorato:

- Potenziare il sistema di "rete" territoriale già presente, garantendo una manutenzione costante dei rapporti tra gli attori (scuola, servizi, comuni, collocamento mirato)
- Rendere più capillare l'informazione verso le famiglie sulle opportunità post-scuola e sui benefici del Fondo Regionale Disabili.

Quali nuove azioni è utile attivare?

- Prevedere la presenza di operatori della Regione/Agenzia per il Lavoro durante momenti scolastici programmati per superare il limite delle ore extra-scolastiche dei docenti e favorire la partecipazione
- Supportare in modo specifico le famiglie di migranti di prima generazione, che spesso mancano di una rete territoriale forte e necessitano di mediazione per accedere ai servizi
- Adottare una terminologia tecnica condivisa tra tutti gli operatori della rete per facilitare la progettazione comune.

Buone pratiche/esperienze:

- Progetto "Lavorare in rete" (Piacenza): Collaborazione tra ufficio scolastico e cooperative per attivare laboratori produttivi su commesse reali
- Protocollo USR-Agenzia Lavoro: Incontri informativi strutturati per studenti con disabilità certificata (L. 104/92) e le loro famiglie.

3. Sviluppo delle Autonomie e Tecnologie Assistive

Cosa già esiste e andrebbe migliorato:

- Si sottolinea il tema del potenziamento delle abilità individuali e sull'uso di strumenti tecnologici per l'inclusione. Investire maggiormente sull'autonomia personale come pilastro del progetto di vita, non limitandosi agli apprendimenti scolastici.

Quali nuove azioni è utile attivare?

- Spostare il focus della valutazione dalle lacune ai punti di forza e alle potenzialità dei ragazzi, utilizzandoli come leva per l'inserimento lavorativo
- Integrare sistematicamente la valutazione delle tecnologie assistive nei percorsi di orientamento per favorire l'empowerment dei giovani
- Fornire formazione costante agli insegnanti di sostegno sui temi del post-scuola e del mercato del lavoro.

Buone pratiche/esperienze:

- Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza: Corso professionale per centralinisti e operatori della comunicazione con focus sull'autonomia negli spostamenti casa-lavoro
- Techne Academy: Laboratori estivi (giardinaggio, sartoria, ecc.) per sperimentare ambiti professionali e individuare attitudini individuali.

4. Collaborazione con il Sistema Aziendale e Figure di Tutoraggio

- In generale si evidenzia la necessità di figure di mediazione e di un maggiore coinvolgimento del mondo profit.
- **Cosa già esiste e andrebbe migliorato:**
 - Aumentare la sensibilità delle aziende, spesso restie all'accoglienza se non adeguatamente supportate da strumenti come il Disability Manager
 - Promuovere maggiormente gli incentivi regionali per le imprese che investono nell'inclusione.
- **Quali nuove azioni è utile attivare?**
 - Istituire una figura dedicata di tutor/coach (regolata da linee guida regionali) che accompagni il giovane stabilmente nel passaggio scuola-lavoro e nei primi anni di inserimento
 - Definire collaborazioni pubblico-privato per individuare tutor aziendali o figure di filtro che sgravino l'impresa dalla gestione relazionale complessa
 - Promuovere il ruolo economico delle imprese sociali per abbattere i pregiudizi sugli sbocchi occupazionali nel Terzo Settore.
- **Buone pratiche/esperienze:**
 - Convenzioni Art. 22 (Rimini): Azienda di software che inserisce ragazzi con tutor della cooperativa pagati dall'azienda stessa, facilitando la gestione del gruppo
 - Aldini Valeriani (ADVBO): Percorsi di PCTO personalizzati per ragazzi con disabilità in aziende partner consolidate

5. Flessibilità dei Percorsi Formativi e Tirocini

• Cosa già esiste e andrebbe migliorato:

- Ottimizzazione degli strumenti finanziati dal Fondo Regionale Disabili
- Prolungare la durata dei tirocini inclusivi (Azione 2) oltre i limiti standard (fino a 24 mesi ove consentito), specialmente per soggetti con disabilità complesse che necessitano di tempi di apprendimento più lunghi
- Aumentare le ore di monitoraggio previste dai bandi regionali per la transizione scuola-lavoro.

• Quali nuove azioni è utile attivare?

- Potenziare l'offerta laboratoriale a scuola su competenze trasversali immediatamente spendibili nel mercato del lavoro
- Sviluppare percorsi flessibili "ponte" verso il lavoro (es. preparazione patente, utilizzo mezzi pubblici, piattaforme digitali) come parte integrante della transizione
- Prevedere stage in contesti protetti o laboratori esperienziali per orientare correttamente i ragazzi con funzionamenti fragili.

• Buone pratiche/esperienze:

- Provincia di Lecco - Isola Formativa: Percorsi in situazioni reali per favorire la continuità nel mercato del lavoro
- Programma ER.GO: Azioni di accompagnamento post-lauream per studenti universitari con disabilità, con focus su ausili didattici e orientamento mirato.



REPORT GRUPPI DI LAVORO 26/1/26 (mattina)

STANZA 1

Facilitatore **Andrea Panzavolta** - ART-ER

In collaborazione con

Rispetto al tema indicare:

● Cosa già esiste/si fa in Regione Emilia-Romagna che andrebbe migliorato?

- Passaggio dalla scuola al dopo: gli incontri con RE-R e docenti sono considerate ore extra e quindi poco partecipati.
- Anticipare i percorsi di **orientamento lavorativo** per i giovani: iniziare sin dai primi anni delle scuole superiori
- Serve una **regia stabile** per accompagnare i giovani durante tutto il percorso di inserimento lavorativo
- Prolungare i **tirocini inclusivi**, in particolare per i soggetti più sensibili, **oltre quelli che sono i 3 mesi finanziati dalla RER (Azione 2)**, dato che le norme consentono fino a 24 mesi
- Definire una **sede per l'alternanza scuola-lavoro** (luogo e figura fissa durante buona parte del percorso):
- **Disabilità visive**: approfondire il tema dell'autonomia,
- **Neuropsichiatria - disabilità adulta**: **aumentare il numero di incontri previsti** sia in entrata, sia in uscita dal contesto scolastico (ad ora è previsto **un solo incontro all'anno** e la scuola organizza in autonomia gli incontri di uscita con famiglie, gruppi studenti, neuropsichiatria, ecc
- Sarebbe utile un confronto di gruppo sulle buone prassi lavorative per i giovani con autismo di tipo 1 e 2

● Quali nuove azioni è utile attivare? Quali soggetti coinvolgere?

- Diffondere maggiormente l'informazione della realtà relativa al post-scuola/inserimento lavorativo in particolare ad educatori e insegnanti.
- **Lavorare sui punti di forza dei ragazz*** piuttosto che sul livello degli apprendimenti scolastici. Creare raccordo tra scuola, famiglia, cooperative del mondo del lavoro e individuare in base ai punti di forza dell'alunn* il futuro percorso di inserimento lavorativo; **serve una figura dedicata (tutor/coach) che segua questo percorso. La RER potrebbe individuare delle linee guida sulle caratteristiche che questa figura deve avere.**
- Definire delle **collaborazioni tra pubblico e privato per individuare figure dedicate**
- Molte famiglie **sono di prima generazione** di migranti che hanno bisogno di maggiore supporto

Rispetto al tema indicare:

• Buone pratiche/esperienze

- **Techne Academy**: progetto che segue la persona dalla scuola fino all'inserimento in percorsi ad es RFD. I ragazzi nel periodo estivo sono coinvolti in laboratori per sperimentarsi in vari ambiti professionali (giardinaggio, sartoria, ecc); questo permette di instaurare un rapporto diretto con famiglie, servizi, ragazzi* e di individuazione dei punti di forza da sviluppare nel loro percorso di inserimento lavorativo e progetto di vita
- **Aldini Valeriani (ADVBO)**: attività specifica per favorire il PCTO rivolto a ragazzi con disabilità con funzionamenti medio alti coinvolgendo aziende che hanno un rapporto consolidato con l'organizzazione. Organizzazione di un **incontro con gli studenti di 4ae5a con la referente dell'istituto**, il referente dello sportello di orientamento lavoro e gestione piccoli gruppi per ad es la scrittura del cv e l'individuazione dei punti di forza
- Ass. **APRI** e in collaborazione con la rete FAND e FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap): supporto al lavoro in rete che serve per accompagnare la fase dei tirocini tramite l'individuazione di un educatore che li segue durante il percorso in modo continuativo, anche con il rapporto 1 a 2 o 1 a 3, garantendo la continuità
- **Autism Europe** da accesso a una vetrina Europea delle esperienze di inclusione lavorativa delle persone con autismo.
- **UCM REggio EMilia: sul tema della** neuropsichiatria/disabilità adulta organizza incontri nelle 5e superiori per ricordare le figure coinvolte
- **Istituto dei ciechi Francesco Cavazza**: organizza un corso professionale di 1200 ore con la qualifica di centralinista per persone Disabilità visive
- Ass. **APRII**: Il 28 febbraio è previsto un convegno, organizzato da LIONS, sulla Linea guida degli adulti con autismo a Bologna, organizzata dal Distrlo 108 tb dei LIONS e da ANGSSA che si occupa molto dell'inclusione lavorativa e della transizione. **In altri Paesi avanzati non esiste la NPIA** (Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza) e gli esperti seguono la persona con disabilità per tutta la vita - Linee guida sull'autismo per gli adulti: <chrome-extension://efaidnbmnmnibpajpcgleclefindmkaj/https://apriautismo.it/wp-content/uploads/2026/01/BOZZAlocandina28feb2026.pdf>



REPORT GRUPPI DI LAVORO 26/1/26 (mattina)

STANZA 2

Facilitatori **Mauro de Filippo** e **Rosalba Piscopo** - ART-ER

In collaborazione con

Rispetto al tema indicare:

● Cosa già esiste/si fa in Regione Emilia-Romagna che andrebbe migliorato?

- Assicurare che la transizione non comporti periodi di tempo nei quali restano indefiniti i referenti dei servizi (es. presa incarico ritardata dei servizi di disabilità psichica adulti nel passaggio dalla Neuropsichiatria infantile), tali per cui gli operatori incaricati non riescono a confrontarsi adeguatamente per progettare gli interventi; si tratta proprio del periodo più difficile per la transizione nel quale si generano spesso condizioni di solitudine difficili e dolorose;
- Migliorare l'orientamento nelle scuole per scelta corso universitario (molto problematico) con un maggiore coinvolgimento delle scuole che conoscono meglio gli utenti, per avvicinarli ad un percorso secondo le loro attitudini per ridurre il livello di insuccessi e passaggi infruttuosi da un corso all'altro;
- Migliorare la comunicazione verso i giovani studenti durante i percorsi e nel giudizio finale della scuola, spesso troppo alto rispetto alla realtà. Questo genera spesso aspettative troppo alte dei giovani disabili (e delle famiglie) e futuri incomprensioni e insuccessi nella transizione nella vita lavorativa di adulti;
- Non far passare troppo tempo dalla fine della scuola per iniziare i percorsi di avvicinamento alla dimensione lavorativa e anzi anticipare i servizi il più possibile nel percorso scolastico
- offrire una adeguata offerta laboratoriale a scuola su competenze trasversali spendibili nell'inserimento lavorativo

● Quali nuove azioni è utile attivare? Quali soggetti coinvolgere?

- Comunicare adeguatamente il ruolo economico delle imprese sociali nell'economia dei servizi al fine di ridurre pregiudizi ingiustificati rispetto a quell'importantissimo sbocco occupazionale;
- pensare a luoghi di confronto organizzati, non occasionali, tra operatori della rete per condividere procedure, buone prassi e soprattutto terminologia tecnica condivisa riconoscibile da tutti:

● Buone pratiche/esperienze

- valorizzare le esperienze di successo emerse dai progetti del passato (es. FRD FISH e FAND) e portarle possibilmente a sistema



REPORT GRUPPI DI LAVORO 26/1/26

(mattina)

STANZA 3

Facilitatore **Santo Gallo** - ART-ER

In collaborazione con

Rispetto al tema indicare:

● Cosa già esiste/si fa in Regione Emilia-Romagna che andrebbe migliorato?

- Continuità scuola–lavoro e riduzione dei “tempi morti”: forte criticità nel passaggio dalla scuola al dopo-rischio di limbo temporale, importanza di arrivare alla fine del percorso scolastico con un progetto già definito e necessità di anticipare le azioni di orientamento
- Scarsa sensibilità e coinvolgimento delle aziende: poche aziende disponibili, sempre le stesse, serve un lavoro culturale sulle imprese per far acquisire a queste ultime più consapevolezza e far conoscere strumenti come il disability manager
- Le esperienze risultano positive quando: l'azienda esprime un fabbisogno e l'ente formativo lavora sulle competenze mirate. È quindi necessario migliorare il collegamento tra le due realtà e rendere disponibili percorsi anche di durata medio/lunga per creare 'luoghi di passaggio' ulteriori e più orientati al lavoro dei centri socio-occupazionali dove i ragazzi possano lavorare su competenze specifiche
- Proposta di incrementare e pubblicizzare maggiormente gli incentivi regionali per aziende che investono seriamente nell'inclusione
- Adeguamento dei percorsi alle diverse disabilità: aumento di ragazzi con disabilità più complesse nei percorsi leFP e necessità di stage in contesti protetti, forte accompagnamento, percorsi personalizzati ,valore dei laboratori esperienziali per orientare correttamente famiglie e ragazzi.
- Reti territoriali e cooperazione: funzionano quando ci sono protocollo scuola–servizi–cooperative, tutoraggio stabile (anche pagato dalle aziende) e continuità oltre la fine della scuola

● Quali nuove azioni è utile attivare? Quali soggetti coinvolgere?

- Esempio riportato da consorzio di cooperative del territorio di Rimini: gruppo ristretto di ragazzi autistici sia lievi che gravi con inserimento in azienda. Convenzioni art. 22: Azienda in obbligo che produce software ha inserito 3 ragazzi + 2 in entrata (quindi 5 convenzioni) con 2 tutor della cooperativa pagati dall'azienda stessa, così l'azienda si sente meno pressata dal punto di vista della gestione relazionale dei ragazzi grazie ai tutor che fanno da filtro e aiutano i ragazzi anche nel lavoro in senso stretto.
- Esempio riportato dell'ufficio scolastico di Piacenza: hanno attivato una collaborazione col progetto 'Lavorare in rete'. Una cooperativa della rete ha attivato laboratori produttivi dove studenti con fragilità eseguono lavorazioni su commesse della coop. Per alcuni di loro c'è la possibilità di proseguire il lavoro anche dopo la fine della scuola. Sono coinvolti circa 15 ragazzi

● Buone pratiche/esperienze

- Ponte verso il lavoro-esempio: provincia di Lecco ,Isola formativa -percorsi formativi in situazioni reali per favorire l'ingresso e la continuità nel mercato del lavoro



REPORT GRUPPI DI LAVORO 26/1/26 (mattina)

STANZA 4

Facilitatrici Marina Palmieri ed Elena Manzini - ART-ER

In collaborazione con

Rispetto al tema indicare:

• Cosa già esiste/si fa in Regione Emilia-Romagna che andrebbe migliorato?

- sfruttare al meglio l'opportunità della cooperazione, senza pregiudizio sul contesto
- valutazioni funzionali a monte della pianificazione delle attività
- analisi delle potenzialità più che dei bisogni
- maggiore integrazione tra transizione scuola/ università-servizi/servizi-lavoro
- vuoti temporali" da gestire considerando la possibile regressione delle autonomie raggiunte: proporre situazioni a tampone con il Terzo settore? volontariato? laboratori competenze trasversali?
- Formazione ai CDL o DL per opportunità fondi ecc per le imprese nell'assumere o ospitare tirocinanti
- sfruttare al meglio/aumentare le h di monitoraggio del bando scuola/lavoro

• Quali nuove azioni è utile attivare? Quali soggetti coinvolgere?

- proposta di creare più sinergia con gli sportelli lavoro
- formazione costante agli insegnanti di sostegno
- tavoli programmati sul "cosa c'è dopo" negli ultimi anni di scuola
- chiarezza sul documento con cui si termina il percorso di studi (pei, titoli di sola frequenza ecc) e quali sono le possibilità di accesso conseguenti
- progettare il futuro dei ragazzi conoscendo la "cornice di vita"
- maggior coinvolgimento su tutti i territori nelle GLO e/o nelle UVH degli enti coinvolti (collocamento mirato compreso)
- continua comunicazione con le famiglie dei ragazzi coinvolti



REPORT GRUPPI DI LAVORO 26/1/26 (mattina)

STANZA 5

Facilitatore **Carlo Ciliberto** - ART-ER

In collaborazione con

Rispetto al tema indicare:

● Cosa già esiste/si fa in Regione Emilia-Romagna che andrebbe migliorato?

- Potenziare i percorsi flessibili disponibili e investire sull'autonomia della persona cercando di costruire un vero progetto di vita per giovani.
- Migliorare la gestione del passaggio "transizione dall'età evolutiva all'età adulta" (più dialogo e continuità sul percorso del ragazzo, evitare di creare interruzioni)
- Potenziare il sistema di "rete" già presente e garantire costante manutenzione dello stesso e degli attori che lo compongono (scuola, servizi, enti di formazione famiglie, collocamento mirato ragazzi, ecc.)
- Rafforzare il sistema di comunicazione per permettere ad un numero maggiore di famiglie di venire a conoscenza delle opportunità a cui possono accedere (maggiore informazione)

● Quali nuove azioni è utile attivare? (inserire link di eventuali esempi e casi studio) Quali soggetti coinvolgere?

- Percorsi di accompagnamento anche per le aziende: Rafforzare il dialogo tra il mondo scuola e il mondo del lavoro collaborando di più con aziende ed imprese permettendo di condividere anche le loro esigenze di ricerca del personale
- Mantenimento/tenuta della formazione: scoraggiare l'abbandono e dotarsi di protocolli per facilitare un riaggancio del ragazzo nella formazione.
- Dotarsi di strumenti/figure professionali per ri-orientare i ragazzi che hanno deciso di allontanarsi dalla scuola.
- Agire sul tema della transizione scuola-lavoro con maggiore anticipo, accompagnando fin da subito famiglie e ragazzi verso un percorso di consapevolezza circa la propria situazione (disabilità) così da poter scrivere e programmare un progetto di vita fin dal momento della diagnosi.
- Intercettare e agire sulle famiglie che si trovano in contesti più isolati con servizi ridotti e disponibilità economiche limitate e spesso staccate dal sistema dei servizi che il territorio offre.
- Abbattere stereotipi e pregiudizi presenti rispetto i servizi di assistenza ed aiuto delle persone con disabilità o fragili.
- Intercettare tutti le persone che hanno necessità anche se non certificate (ad oggi per questi casi si fa affidamento solo sulle segnalazioni dei docenti)
- Valutare le tecnologie assistive come strumento di supporto e tenerle in considerazione anche nei processi di valutazione

● Buone pratiche/esperienze

- IPS Young (Bologna): figura professionale con funzione orientativa che supporta i ragazzi in difficoltà, smarrite/disorientate e che hanno abbandonato percorsi di istruzione e formazione (percorsi di inclusione e recovery: [link](#))
- Progetto Lavorare in rete ([finanziato dalla RER](#))